



I biancoazzurri chiudono in bellezza a Bologna il loro brillante campionato

# LA LAZIO FESTEggia IL SUO SCUDETTO

Due reti per parte fra due squadre in stato di grazia

## Applausi per tutti a Bologna e medaglie ai campioni d'Italia

I rossoblù dovranno disputare proprio a Roma, giovedì, la finalissima di Coppa Italia - 1 gol messi a segno da Petrelli, Savoldi, Pecci e Chinaglia

### Chinaglia: «Ma chi è il vero capo cannoniere?»

Bologna, 19 maggio. Il lungo ritiro per il Bologna continua. La squadra è partita in serata per Ostia e lì aspetterà la finalissima di Coppa Italia col Palermo in programma giovedì a Roma all'Olimpico. È chiaro che dopo una stagione anonima ai rossoblù è indispensabile un risultato di qualche prestigio, giacché una vittoria significherebbe far tornare la squadra nel giro internazionale.

Fessola si è portato dietro tutti i titolari disponibili in questo momento: 19 elementi ad eccezione di Massimelli fermo per via delle quattro giornate di squalifica. È inutile parlare con Fessola di formazione, ma è certo che rispetto ad oggi rientrerà Rimando a terzino sinistro mentre stabilmente in prima linea verranno schierati Bulgarelli e Ghetti con Savoldi al centro e Landini all'ala sinistra. Dunque resta un posto a disposizione.

Ovviamente nello spogliatoio bolognese non si parla che dei match di giovedì. Fessola ribadisce che la sua squadra ha ancora le idee abbastanza chiare, non è cotta, sa manovrare, solo che non sa concludere. Il meccanismo degli spiacimenti fila liscio, ma quando qualcuno di quelle arriva nell'area avversaria si smarrisce.

Savoldi è abbastanza soddisfatto: racconta del suo gol e di quello che Pulci ha segnato una gran parata, gli ha negato. Ma arrivanò a quota 12 la sua valutazione è sempre ben salda.

Alla Lazio continuano i festeggiamenti iniziati domenica scorsa. A dire il vero il Bologna ha voluto strumentalmente (e in un cupido bene) accentuare la gran festa per creare un clima favorevole per giovedì all'Olimpico. Infatti ai giocatori, tecnici e dirigenti laziali sono stati offerti fiori e medaglie e alla fine della partita anche numerose bottiglie di champagne. Sul «mentito» laziale, Mastrelli afferma: «Difetto oggi si è vista una partita buona, con gol ed emozioni, il pubblico si sarà sicuramente divertito. Sul futuro beh, dire ancora parlare con il presidente e i dirigenti. Non abbiamo ancora tracciato un programma dato che tutti noi eravamo protesi a conquistare questo scudetto. Adesso andrò in clinica per un piccolo intervento, avrà il tempo per tracciare un programma definitivo per la prossima stagione. Però lasciatemi ribadire ancora una volta che questi giocatori sono stati veramente bravi. Si sono rivelati scrupolosi professionisti. Vorrei anche lanciare uno schietto e sincero augurio al Foggia perché torni al più presto in serie A».

Chinaglia è tranquillo: «La classifica cannoniere? Beh mi hanno detto che Boninsegna ha realizzato due gol. Non mi resta che attendere che venga riesaminata la rete "contestata" contro il Genoa, poi si vedrà chi è il capo cannoniere».

MARCAATORI: p.t.: 8' Petrelli (L.); 20' Savoldi (B.); 41' Pecci (B); s.t.: 3' Chinaglia (L).

BOLOGNA: Buso 6; Roverai 6, Caporale 5; Battistodo 6, Cresci 6, Gregori 6; Pecci 1, Vieri 6, Savoldi 6, Bulgarelli 6 (Ghetti dal 1 s.t. 6), Landini 6 s. (N. 12 Adani, n. 14 Mel).

LAZIO: Pulci 7; Petrelli 6, Fioentes 6; Wilson 6, Odi 6, Nanni 6; Bologna 6, Re Ceconi 6, Chinaglia 6, Frustalupi 5, D'Amico 5 (Trippi dal 40' s.t. s.v.). (N. 12 Mignoli).

ARBITRO: Toselli di Cormons 6.

NOTE: Giornata di sole e molto calda. Spettatori circa 30.000 (diverse migliaia di tifosi laziali) per un incasso di L. 52.216.700. Grandi festeggiamenti per i laziali con consegna di medaglie da parte dei giocatori e del pubblico che, in un ambiente alla fine c'è stata una mini amichevole invasione di campo per spogliare i giocatori. Col d'angolo: 11 a 8 per la Lazio.

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA, 19 maggio

Per via di qualche scrozzolo e colpo proibito capitati nella partita d'andata, da un po' di tempo fa il match di oggi fra bolognesi e laziali doveva essere pieno di pepe e animosità. Ma la Lazio ha vinto con anticipo lo scudetto e il Bologna dovrà disputare la finalissima di «Coppa Italia» giovedì prossimo proprio a Roma, per cui si è ritenuto di dover placare ogni polemica, così che prima dell'avvio del match ci sono stati abbracci, fiori e tante medaglie per tutti. Con la distribuzione di medaglia a Lenzi, i giocatori bolognesi hanno dato tante medaglie a quelli laziali, Petrelli e Savoldi, in particolare a Mastrelli (la prima il trainer laziale l'aveva persa). Insomma, è venuta fuori una contesa che di contesa non ha proprio detto nulla. Si è

giocato in tranquillità. Ci sono stati quattro gol perché in qualche modo occorreva accontentare il pubblico che anticipò lo scudetto di un milione di 3.000 lire a un massimo di 10.400 è accorso numeroso. E, ovviamente, la partita non ha avuto né vinti né vincitori e tutti se ne sono andati felici e contenti. L'unico ad essere seccato parecchio è stato, giustamente, il laziale Nanni. Gli è andata

parecchio storta oggi. All'avvio ha segnato un bel gol, ma l'arbitro lo ha annullato per fuori gioco di Chinaglia. Nella ripresa il centrocampista azzurro ha sparato due gran legatime, ma la prima è finita sul palo e l'altra sulla traversa. Per il resto tutto secondologica.

L'inizio della partita è stato tutto laziale: c'è dopo un minuto il gol di Nanni annullato, ma altre c'è quello vali-

mente spostato sulla destra; il centravanti supera Odi dal pallone, si batte; per il centravanti bolognese (che è stato richiesto da Napoli, Fiorentina, Milan e Juventus) questa rete gli fa aumentare un centinaio di milioni la sua quotazione sul «mercato». Adesso il Bologna tiene il campo con decoro e crea qualche grattacapo alla Lazio che, a dire il vero, non è che

appalla molto preoccupata. Fatto è che all'ultimo minuto del tempo il Bologna passa in vantaggio: c'è un calcio d'angolo battuto da Bulgarelli e dopo una difettosa respinta della difesa laziale, la palla capita dalle parti di Pecci che con una dosata legnata batte Pulci.

Nella ripresa Pessola che pensa soprattutto alla finalissima di giovedì col Palermo, lascia negli spogliatoi Bulgarelli e lo sostituisce con Ghetti. Dopo 3 minuti la Lazio acchiappa il pareggio definitivo: la compiacente difesa bolognese pasticcia un po', la palla attraverso Nanni e Re Ceconi arriva fra i piedi di Chinaglia e questi stavolta non perdona: è il 2 a 2.

Nel restanti minuti la Lazio ha da proporre come si è detto un paio e una traversa di Nanni, mentre il Bologna ha una grande conclusione di Savoldi di testa sulla quale Pulci è bravissimo a deviare in angolo, poi Caporale ha una palla-solo ma avendo per niente il piede morbido si lascia sfuggire l'occasione prozizia.

Ovviamente questa partita non va giudicata nel contesto di un campionato dove, anzitutto per tutte e due le squadre, La Lazio ha avuto i tratti buoni momenti, ma è chiaro che non dovendo rinunciare alla sicurezza sbaglierò, D'Amico non ha imbroccato la giornata giusta. I restanti laziali se la sono cavata egregiamente anche se Nanni ha giocato un po' per conto suo risultando alla fine un protagonista sfortunato. In difesa il migliore è stato Pulci, autore di due parate preattenti; mentre Chinaglia e Ghetti in attacco hanno fatto un po' di fatica. Il centrocampista più continuo è stato Re Ceconi, suggeritore attento. Inizialmente Franzoni ha messo in un'altra partita, mentre Pulci si è battuto su ogni pallone cercando le reti per la sua personale classifica.

Il Bologna complessivamente non ha segnato. Ha ragione Pessola quando dice che nella sua squadra mancano i piedi, cioè attraverso il meccanismo di movimenti i difensori riescono a spostarsi nei pressi dell'area di rigore avversaria e a mettersi in posizione agevole per la conclusione, ma quando arriva il pallone non riescono a tirare o a inquadrare la porta: cose incredibili anche oggi hanno combinato in fase d'attacco Caporale e Cresci. La difesa è apparsa ingenua in più di una occasione denunciando sbandamenti notevoli. In una partita sostanzialmente aperta, non è mai marcato, ha potuto mettere a profitto l'abilità negli appoggi; non gli si può chiedere il contrario. Discreto il primo tempo di Bulgarelli e sufficiente anche quello di Ghetti che lo ha sostituito. Non ha convinto Gregori, buoni nelmezzo Landini e Pecci. Savoldi è andato in gol su azione, il che quest'anno, non gli è capitato molte volte: sulle 12 reti realizzate, 6 sono su calcio di rigore. Pur tuttavia il centravanti è fra i giocatori più richiesti di tutti il mercato.

Antonio Bordin  
Franco Vannini



BOLOGNA-LAZIO - Chinaglia si appresta a sferrare il sinistro che frutterà il gol del pareggio laziale.

giocato in tranquillità. Ci sono stati quattro gol perché in qualche modo occorreva accontentare il pubblico che anticipò lo scudetto di un milione di 3.000 lire a un massimo di 10.400 è accorso numeroso. E, ovviamente, la partita non ha avuto né vinti né vincitori e tutti se ne sono andati felici e contenti. L'unico ad essere seccato parecchio è stato, giustamente, il laziale Nanni. Gli è andata

parecchio storta oggi. All'avvio ha segnato un bel gol, ma l'arbitro lo ha annullato per fuori gioco di Chinaglia. Nella ripresa il centrocampista azzurro ha sparato due gran legatime, ma la prima è finita sul palo e l'altra sulla traversa. Per il resto tutto secondologica.

L'inizio della partita è stato tutto laziale: c'è dopo un minuto il gol di Nanni annullato, ma altre c'è quello vali-

mente spostato sulla destra; il centravanti supera Odi dal pallone, si batte; per il centravanti bolognese (che è stato richiesto da Napoli, Fiorentina, Milan e Juventus) questa rete gli fa aumentare un centinaio di milioni la sua quotazione sul «mercato». Adesso il Bologna tiene il campo con decoro e crea qualche grattacapo alla Lazio che, a dire il vero, non è che

appalla molto preoccupata. Fatto è che all'ultimo minuto del tempo il Bologna passa in vantaggio: c'è un calcio d'angolo battuto da Bulgarelli e dopo una difettosa respinta della difesa laziale, la palla capita dalle parti di Pecci che con una dosata legnata batte Pulci.

Nella ripresa Pessola che pensa soprattutto alla finalissima di giovedì col Palermo, lascia negli spogliatoi Bulgarelli e lo sostituisce con Ghetti. Dopo 3 minuti la Lazio acchiappa il pareggio definitivo: la compiacente difesa bolognese pasticcia un po', la palla attraverso Nanni e Re Ceconi arriva fra i piedi di Chinaglia e questi stavolta non perdona: è il 2 a 2.

Nel restanti minuti la Lazio ha da proporre come si è detto un paio e una traversa di Nanni, mentre il Bologna ha una grande conclusione di Savoldi di testa sulla quale Pulci è bravissimo a deviare in angolo, poi Caporale ha una palla-solo ma avendo per niente il piede morbido si lascia sfuggire l'occasione prozizia.

Ovviamente questa partita non va giudicata nel contesto di un campionato dove, anzitutto per tutte e due le squadre, La Lazio ha avuto i tratti buoni momenti, ma è chiaro che non dovendo rinunciare alla sicurezza sbaglierò, D'Amico non ha imbroccato la giornata giusta. I restanti laziali se la sono cavata egregiamente anche se Nanni ha giocato un po' per conto suo risultando alla fine un protagonista sfortunato. In difesa il migliore è stato Pulci, autore di due parate preattenti; mentre Chinaglia e Ghetti in attacco hanno fatto un po' di fatica. Il centrocampista più continuo è stato Re Ceconi, suggeritore attento. Inizialmente Franzoni ha messo in un'altra partita, mentre Pulci si è battuto su ogni pallone cercando le reti per la sua personale classifica.

Il Bologna complessivamente non ha segnato. Ha ragione Pessola quando dice che nella sua squadra mancano i piedi, cioè attraverso il meccanismo di movimenti i difensori riescono a spostarsi nei pressi dell'area di rigore avversaria e a mettersi in posizione agevole per la conclusione, ma quando arriva il pallone non riescono a tirare o a inquadrate la porta: cose incredibili anche oggi hanno combinato in fase d'attacco Caporale e Cresci. La difesa è apparsa ingenua in più di una occasione denunciando sbandamenti notevoli. In una partita sostanzialmente aperta, non è mai marcato, ha potuto mettere a profitto l'abilità negli appoggi; non gli si può chiedere il contrario. Discreto il primo tempo di Bulgarelli e sufficiente anche quello di Ghetti che lo ha sostituito. Non ha convinto Gregori, buoni nelmezzo Landini e Pecci. Savoldi è andato in gol su azione, il che quest'anno, non gli è capitato molte volte: sulle 12 reti realizzate, 6 sono su calcio di rigore. Pur tuttavia il centravanti è fra i giocatori più richiesti di tutti il mercato.

Antonio Bordin  
Franco Vannini

giocato in tranquillità. Ci sono stati quattro gol perché in qualche modo occorreva accontentare il pubblico che anticipò lo scudetto di un milione di 3.000 lire a un massimo di 10.400 è accorso numeroso. E, ovviamente, la partita non ha avuto né vinti né vincitori e tutti se ne sono andati felici e contenti. L'unico ad essere seccato parecchio è stato, giustamente, il laziale Nanni. Gli è andata

parecchio storta oggi. All'avvio ha segnato un bel gol, ma l'arbitro lo ha annullato per fuori gioco di Chinaglia. Nella ripresa il centrocampista azzurro ha sparato due gran legatime, ma la prima è finita sul palo e l'altra sulla traversa. Per il resto tutto secondologica.

L'inizio della partita è stato tutto laziale: c'è dopo un minuto il gol di Nanni annullato, ma altre c'è quello vali-

mente spostato sulla destra; il centravanti supera Odi dal pallone, si batte; per il centravanti bolognese (che è stato richiesto da Napoli, Fiorentina, Milan e Juventus) questa rete gli fa aumentare un centinaio di milioni la sua quotazione sul «mercato». Adesso il Bologna tiene il campo con decoro e crea qualche grattacapo alla Lazio che, a dire il vero, non è che

appalla molto preoccupata. Fatto è che all'ultimo minuto del tempo il Bologna passa in vantaggio: c'è un calcio d'angolo battuto da Bulgarelli e dopo una difettosa respinta della difesa laziale, la palla capita dalle parti di Pecci che con una dosata legnata batte Pulci.

Nella ripresa Pessola che pensa soprattutto alla finalissima di giovedì col Palermo, lascia negli spogliatoi Bulgarelli e lo sostituisce con Ghetti. Dopo 3 minuti la Lazio acchiappa il pareggio definitivo: la compiacente difesa bolognese pasticcia un po', la palla attraverso Nanni e Re Ceconi arriva fra i piedi di Chinaglia e questi stavolta non perdona: è il 2 a 2.

Nel restanti minuti la Lazio ha da proporre come si è detto un paio e una traversa di Nanni, mentre il Bologna ha una grande conclusione di Savoldi di testa sulla quale Pulci è bravissimo a deviare in angolo, poi Caporale ha una palla-solo ma avendo per niente il piede morbido si lascia sfuggire l'occasione prozizia.

Ovviamente questa partita non va giudicata nel contesto di un campionato dove, anzitutto per tutte e due le squadre, La Lazio ha avuto i tratti buoni momenti, ma è chiaro che non dovendo rinunciare alla sicurezza sbaglierò, D'Amico non ha imbroccato la giornata giusta. I restanti laziali se la sono cavata egregiamente anche se Nanni ha giocato un po' per conto suo risultando alla fine un protagonista sfortunato. In difesa il migliore è stato Pulci, autore di due parate preattenti; mentre Chinaglia e Ghetti in attacco hanno fatto un po' di fatica. Il centrocampista più continuo è stato Re Ceconi, suggeritore attento. Inizialmente Franzoni ha messo in un'altra partita, mentre Pulci si è battuto su ogni pallone cercando le reti per la sua personale classifica.

Il Bologna complessivamente non ha segnato. Ha ragione Pessola quando dice che nella sua squadra mancano i piedi, cioè attraverso il meccanismo di movimenti i difensori riescono a spostarsi nei pressi dell'area di rigore avversaria e a mettersi in posizione agevole per la conclusione, ma quando arriva il pallone non riescono a tirare o a inquadrate la porta: cose incredibili anche oggi hanno combinato in fase d'attacco Caporale e Cresci. La difesa è apparsa ingenua in più di una occasione denunciando sbandamenti notevoli. In una partita sostanzialmente aperta, non è mai marcato, ha potuto mettere a profitto l'abilità negli appoggi; non gli si può chiedere il contrario. Discreto il primo tempo di Bulgarelli e sufficiente anche quello di Ghetti che lo ha sostituito. Non ha convinto Gregori, buoni nelmezzo Landini e Pecci. Savoldi è andato in gol su azione, il che quest'anno, non gli è capitato molte volte: sulle 12 reti realizzate, 6 sono su calcio di rigore. Pur tuttavia il centravanti è fra i giocatori più richiesti di tutti il mercato.

Antonio Bordin  
Franco Vannini

Antonio Bordin  
Franco Vannini

### GLI EROI DELLA DOMENICA

DI KIM

#### Arrivederci

E' proprio finito, con la Lazio campione e sembra il Lazio dell'anno scorso, quando appena promossa stava per vincere lo scudetto.

Poi il patatrak. Un tempo ai Luna Park c'erano (e forse ci sono ancora) quegli arnesi mostruosi che misuravano la velocità delle locomotive pesantissime che si doveva far correre su un binario fino a raggiungere, in alto, una specie di tramontone che, colpito, suonava e dimostrava che chi si era esibito era un eroe. Ma il più delle volte quell'arnese, quando era quasi arrivato in cima, piombava indietro a velocità folle. Il Foggia ha fatto così. Quando sembrava proprio ad un passo da tornare a vincere lo scudetto, ecco la Lazio che si è presentata, rotolata giù come una valanga. E meno male che dietro c'era il Genoa che, avendo cominciato a rotolare da tempo, è riuscito a fermarsi e a dire: «Non so chi sei, ma sei un eroe».

Il Foggia era una squadra di giocatori di prim'ordine, ma non aveva un vantaggio incolmabile: altrimenti chissà come andava a finire. Arrivederci, quindi, caro Foggia; magari l'anno prossimo siete un'altra volta tutti in serie A e a questo punto, visto come sono andate le cose, non si capisce se questo è un augurio o una minaccia.

### E adesso, pover'uomo?

Il titolo del romanzo di Hans Fallada si adatta perfettamente a Valcareggi e adesso, pover'uomo, come se la cava? Guardate un poco come si sono messe le cose in queste ultime giornate: Chinaglia e Boninsegna alla pari in testa alla classifica dei cannonieri, con un leggero vantaggio per Boninsegna che ha segnato un numero di reti giocando in una squadra più scombinata di quella in cui invece giocava Chinaglia. Dunque, Chinaglia e Boninsegna costituiscono già un problema per conto loro; ma adesso ci si è messo Anastasi che, segnando sei gol in due partite, ha stabilito un record che non si risulterà che altri giocatori abbiano mai realizzato più di due triplette consecutive. Un bel record, ma anche una bella sciocchezza per Valcareggi, che adesso si trova a dover scegliere fra tre centravanti di questa levatura.

Un consiglio solo il pensiero che qualsiasi scelta faccia sbagliata. Non perché farà lui la scelta sbagliata ma perché sbagliare l'uomo che avrà scelto, non importa chi sia. Anche agli altri campionati del mondo, ha sempre avuto una squadra di bombardieri eppure abbiamo superato il grone per una sola rete segnata da Domenghini — che è tutto tranne un cannoniere — dopo lunghe trattative con il portiere di Israele. Quindi a Monaco c'è da stare tranquilli: il fatto di poter scegliere tra Chinaglia, Boninsegna e Anastasi significa solo che ci saranno più motivi di rimpianto.

### Fuori tempo



Dante Mircoli, «l'uomo invisibile» della Sampdoria.

La caratteristica della Sampdoria in questo campionato è stata di essere sempre fuori tempo: vinceva quando era sottozero, ma smesso quando era in vantaggio; non faceva le sue cose, ma non ne parlava; era lì, ma non sembrava esserci. E' stata fortissima quando il campionato era cominciato e lei — essendo a meno tre — si trovava in serie B; in un momento ha agguantato e superato tutte quelle che erano in coda. Poi si è seduta e ha cominciato a pensare ai fatti suoi finché non si è trovato a Roma per un'altra partita. Eppure in questa Sampdoria è riuscito a segnare un gol anche lui.

### I primati

Il bravo Genoa è proprio ultimo in classifica, ma ultimo in tutto: meno punti degli altri, meno gol segnati (ai rossoblù occorrono due partite per segnare una rete e non sapendo scegliere in quale partita segnare finiscono per non segnare mai), più gol subiti. E fino alla ultima giornata ha voluto essere coerente con i suoi principi: non potendo fare a meno di segnare una rete non l'ha fatta segnare da un attaccante, come prescrive il regolamento, ma da un difensore, come è suo costume. Le punte del Genoa — Bordon e Frizzo — non hanno mai segnato un gol; l'unico che ne abbia segnato qualcuno è stato Corradi, ma Corradi non c'era mai. O era in riparazione o era squallificato. In compenso la bidonissima ala dalle chiome fluenti capeggia la classifica dei gol annullati: quasi uno per partita, ma non raramente per partita giocata da lui, anche nell'ultima giornata e nell'ultima giornata sconfitta, il bravo Corradi ha segnato un gol e glielo hanno annullato per un fallo di Corso. E anche questo è un primato, perché Corso è buono come un sanberardo e in tutta la sua carriera — che è cominciata con la prima guerra d'indipendenza — deve aver commesso tre falli: naturalmente uno lo ha commesso mentre Corradi segnava un gol. E tutto sommato è bene, perché un gol di Corradi avrebbe rovinato l'ultimo primato del Genoa: quello di aver fatto tutto il girone di ritorno con la sua attaccanti avessero mai segnato una rete. Le uniche mete a segno, sono state di terzini, mediani e mezza ali.

Che poi per l'anno prossimo va benissimo: in serie B il Genoa giocherà con nove uomini; otterrà gli stessi risultati ma risparmierà un sacco di soldi.

### TOTO

Bologna-Lazio	x
Fiorantina-Sampdoria	x
Foggia-Milan	x
Genoa-Napoli	2
Inter-Cesena	2
L.R. Vicenza-Juventus	2
Roma-Cagliari	1
Torino-Vercena	x
Brescia-Como	x
Catanzaro-Accoli	1
Palermo-Catania	x
Taranto-Udinese	x
Salernitana-Cosenza	x

I montepremi a di lire 1.021.109.872.

QUOTE: al 44 - 13 = 7 mila lire 735.400 lire; al 2316 = 12 = 220.400 lire.